

IL PARADOSSO: «LE RIPOSTE CONCRETE DEL DOPO SUMMIT»

NELLA COMMISSIONE DIOCESANA MILANESE PER LA TUTELA DEI MINORI – VOLUTA DA PAPA FRANCESCO – MONS. DELPINI NOMINA L'ESPERTO AVVOCATO CHE DA QUINDICI ANNI DIFENDE IN TRIBUNALE I PRETI PEDOFILI DELLA METROPOLI, PAGATO PER TENTARE DI SCAGIONARLI A TUTTI I COSTI

PEDOFILIA - Caso don Mauro Galli/Mons. Mario Delpini

Terza lettera aperta dei familiari della vittima al santo padre Papa Francesco

Caro Papa Francesco, e sua eminenza Cardinale Gualtiero Bassetti, siamo quella famiglia che da ormai sette anni ha visto la propria vita sconvolta dal tragico episodio dell'abuso sessuale subito da nostro figlio Alessandro, da parte di un sacerdote di Rozzano (Milano), **don Mauro Galli**, che da poco è stato condannato, in primo grado, a sei anni e quattro mesi di reclusione.

Siamo sconcertati, increduli e basiti da quanto emerge dopo il recentissimo summit per la tutela dei minori.

Non c'è pudore, non c'è Timore di Dio, la realtà supera di gran lunga la peggiore immaginazione.

Altro che "la pezza peggio del buco", le goffe e arroganti "risposte" ai famosi punti elencati da te **Caro Papa Francesco** durante il discorso conclusivo "gridano (...) al cospetto di Dio".

Dicevi al summit:

6. Accompagnare le persone abusate: il male che hanno vissuto lascia in loro delle ferite indelebili che si manifestano anche in rancori e tendenze all'autodistruzione. La Chiesa ha il dovere dunque di offrire loro tutto il sostegno necessario avvalendosi degli esperti in questo campo. Ascoltare, mi permetto la parola: "perdere tempo" nell'ascolto.

L'ascolto guarisce il ferito, e guarisce anche noi stessi dall'egoismo, dalla distanza, dal "non tocca a me", dall'atteggiamento del sacerdote e del levita nella parabola del Buon Samaritano.

"...La Chiesa ha il dovere dunque di offrire loro tutto il sostegno necessario avvalendosi degli esperti in questo campo. Ascoltare..."

«Il sostegno degli esperti...»

Caro Papa Francesco in merito alla concretizzazione di questa tua affermazione e per la terza volta ci sentiamo in dovere di scriverti pubblicamente.

Un dovere da Cristiani Cattolici oltre che un dovere umano e civico.

Un dovere che ci assumiamo proprio per la tutela dei bambini e delle prossime vittime, un dovere reso necessario per informare te, **Caro Papa Francesco**, rispetto a come i tuoi Vescovi hanno recepito le tue indicazioni, e contestualmente per rispondere al **Cardinale Bassetti** in merito alla sua lettera del 20 febbraio 2019 indirizzata a noi vittime che insistentemente gli abbiamo scritto.

Una sua risposta estremamente tardiva e, al tempo stesso, per noi inquietante se si analizza bene quanto nei

fatti ci propone.

Forse anche il **Cardinale Bassetti** è all'oscuro di quanto avviene a Milano, nella nostra Arcidiocesi.

Forse ancora una volta nessuno sa... ma se così fosse, quando intendete seriamente affrontare questa piaga informandovi, prendendo decisioni in coerenza con i vostri stessi proclami, dalla "Tolleranza Zero", al "Motu proprio – come una Madre Amorevole", o persino con quanto annunciato a conclusione del summit?

L'unica cosa che è evidentemente a "Zero" è la vostra "Credibilità", null'altro, la tolleranza viceversa è spudorata nelle sue forme più arroganti ed odiose...

«Per ora l'unica cosa certa è la «Credibilità Zero»»

Da diversi anni, come vittime di abusi sessuali, chiediamo esplicitamente di essere ricevuti da te, **Caro Papa Francesco**, negli ultimi mesi abbiamo apertamente chiesto, scrivendovi ogni settimana, di essere ricevuti anche offrendo il nostro contributo per la preparazione del summit, così come aveva esortato il Pontefice sollecitando i presidenti delle conferenze Episcopali di tutto il mondo.

Per questo motivo abbiamo scritto anche come comitato di vittime dell'associazione Rete L'ABUSO per incontrare il **Cardinale Bassetti** presidente della CEI.

Abbiamo scritto fino a due giorni prima dell'avvio del summit a decine di Cardinali e Vescovi in copia conoscenza, dal Prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede **Cardinale Ladaria**, al Prefetto della Pontificia commissione per la Tutela dei Minori **Cardinale O'Malley**, solo per citarne alcuni, ogni volta oltre cinquanta autorevoli destinatari a partire appunto da te **Caro Papa Francesco**.

Mai nessuna risposta, non un cenno nemmeno per declinare il nostro invito... il silenzio arrogante e indifferente di chi non deve nemmeno degnarsi di rispondere, anche solo per chiedere di non disturbare più.

Finalmente arriva in questi giorni la risposta del **Cardinale Bassetti** datata 20 Febbraio 2019, ma giunta a conclusione del summit.

«La risposta del Cardinale Bassetti lascia BASITI»

Si legge: "La questione degli abusi costituisce un gravissimo reato, che è anche un gravissimo peccato. Come CEI in una prima fase si sono definite le azioni che si devono fare dal punto di vista canonico e legale quando si viene a conoscenza di un reato".

"...è stata creata una commissione di esperti (educatori, psicologi, canonisti, giuristi, teologi, esperti di comunicazione)."

"Sono appena stati pubblicati sia il Regolamento del Servizio nazionale che le indicazioni per la costituzione dei Servizi Regionali e dei Referenti Diocesani".

«Una delle indicazioni centrali delle Linee sarà quella della piena collaborazione con le autorità civili, evitando forme di omertà, sempre nel rispetto della verità, della giustizia e del bene dei minori o delle persone vulnerabili, che è il valore da mettere al primo posto».

Dunque il bene dei minori è da mettere al primo posto, si sono definite le priorità, le azioni da compiere, sia in ambito canonico che legale,



Santo Padre Papa Francesco

con al centro la piena collaborazione con le autorità civili.

Quanti bei propositi, quante belle indicazioni, quanta teoria per dimostrare finalmente la severità nella integerrima condotta della altrettanto proclamata (fino alla nausea) "Tolleranza Zero".

Perché ora dovremmo credere a queste belle parole, quali i segni concreti?

Ecco le risposte, proseguendo nella lettera del **Cardinale Bassetti**:

"Per venire nel merito della sua (nostra) lettera, l'ascolto delle vittime (...) **Noi daremo indicazioni perché i servizi regionali, che saranno di fatto quelli operativi nelle diocesi in appoggio alle vittime, alle famiglie, ma anche gli organismi diocesani e ai vescovi (...) Abbiamo proposto a tutti i Vescovi italiani, durante l'Assemblea di novembre (2018) di accogliere e ascoltare le vittime che si presentassero, con calma ed empatia, per rendersi conto della profondità delle ferite, dell'umiliazione, della vergogna, del senso di colpa, della repulsione verso la vita, gli altri o se stessi, che può attraversare l'anima e il cuore di ragazzi e adulti abusati, dominati, manipolati nella coscienza, da questi seminari di morte che sono gli abusatori, chiunque essi siano**".

Quindi sembrerebbe di capire che i Vescovi finalmente accoglieranno e ascolteranno le vittime.

Forse dopo oltre sette anni e innumerevoli nostre richieste decine, centinaia di lettere finalmente ascolterete ciò che abbiamo da dirvi e persino con la dovuta calma ed empatia.

Ma quando, dove chi in concreto?

Ancora si legge:

"Ora che è costituito il Servizio Nazionale per la Tutela dei minori, chiederò che Lei o una rappresentanza delle vittime e delle famiglie del vostro Comitato, siate accolti e ascoltati, come saranno ascoltate altre vittime nelle sedi dei vari Servizi Regionali".

Dunque non ci incontrerai direttamente tu, **Caro Papa Francesco**, abbiamo insistito tanto ma evidentemente per voi è troppo.

Nemmeno il **Cardinale Bassetti**, se pur esortato dal Pontefice, nemmeno nessuno in Vaticano, nessuno della Congregazione per la dottrina della Fede, nessuno della Pontificia commissione per la tutela dei minori.

Il **Cardinale Bassetti** si scomoda personalmente per farci ricevere dal Servizio Regionale appena costituito e di cui è già stato pubblicato il regolamento.

Che onore, grazie!

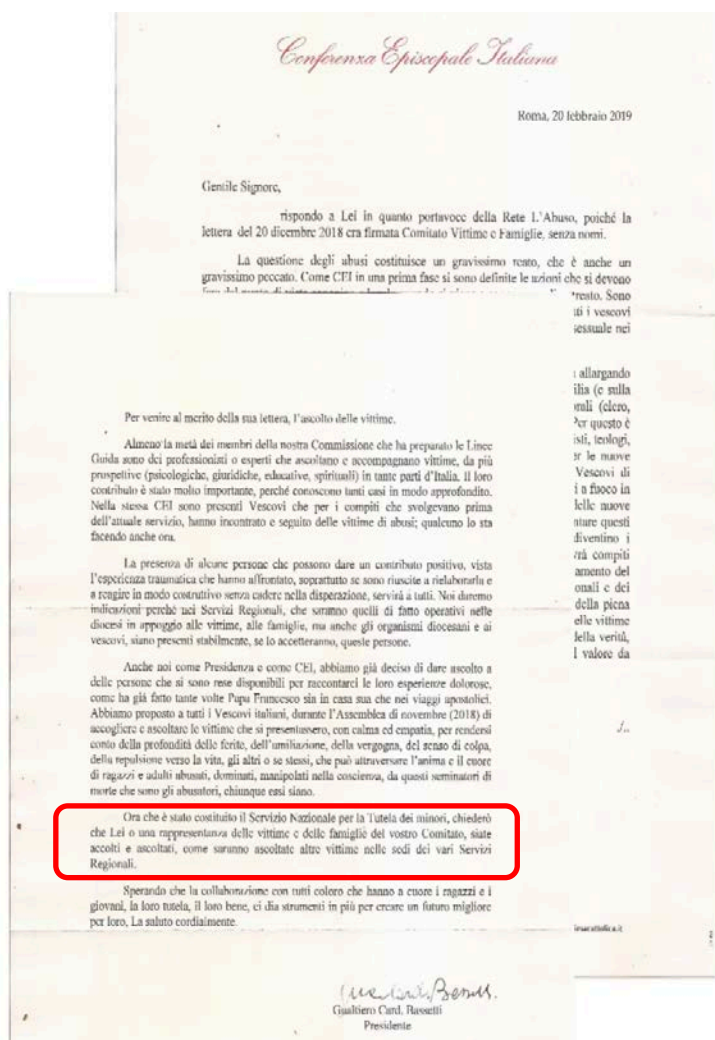
Siamo dunque andati a leggere il regolamento Regionale in cui c'è scritto:

"...accogliere e trattare secondo i protocolli stabiliti dal SNTM (Servizio Nazionale Tutela Minori) le segnalazioni di abusi sessuali in ambito ecclesiale (...) nell'ascolto e nell'accompagnamento delle vittime e nella gestione delle segnalazioni di abusi..."

Ottimo, proprio ciò che occorre, l'accoglienza delle vittime, l'ascolto, l'accompagnamento nella gestione delle segnalazioni degli abusi e tutto ciò che comporta.

Caro Papa Francesco e sua eminenza **Cardinale Gualtiero Bassetti**, la nostra Arcidiocesi di Milano, primeggia su tutte le altre: addirittura con qualche giorno di anticipo ha già provveduto a creare la Commissione Diocesana Per la Tutela dei Minori.

IL CARDINALE BASSETTI NON ACCOGLIE LE VITTIME, NON HA TEMPO DA PERDERE PER NOI, MA CHIEDERA ALLA COMMISSIONE DIOCESANA DI RICEVERCI IN MODO DA OFFIRCI LA POSSIBILITA' DI PARLARE DIRETTAMENTE CON L'AVVOCATO CHE DIFENDE IL PRETE PEDOFILO PROPRIO DEL NOSTRO CASO - IL CASO DON MAURO GALLI - CHE FORTUNA PER NOI! INCONTINARE L'AVVOCATO CHE TENTA IN TUTTI I MODI DI SCREDITARE NOI NOSTRO FIGLIO ALESSANDRO



Lettera del presidente della Conferenza Episcopale Italiana – Cardinale Bassetti – in risposta alle vittime

“Mons. Delpini costituisce la commissione non certo a tutela dei minori inserendo il difensore dei preti pedofili”

Milano ha già svolto il compito, una diocesi tra le prime al mondo, mons. Delpini è il primo della classe. In data 11 febbraio 2019, prima ancora del summit in Vaticano, ha costituito la tanto attesa commissione, una delle pochissime azioni concrete elaborate nel summit.

Nessuno però conosce il contenuto e, soprattutto, l'elenco degli esperti nominati nella commissione. Esperti che dovevano essere professionisti, educatori, psicologi ecc. come elencato ed annunciato dallo stesso Pontefice.

Anche nel documento di costituzione, firmato dall'Arcivescovo Mario Delpini, si legge quali sono i compiti dell'equipe di esperti:

“...cui competerà, tra l'altro, l'ascolto e l'accompagnamento delle vittime e la gestione della segnalazione di abusi”.

Ebbene nell'elenco dei dieci componenti compare il nome dell'unico professionista laico: il professore, avvocato **Mario Zanchetti**.

L'ennesima arrogante e pericolosa presa in giro delle vittime.

Anni per ricevere un appuntamento e finalmente saremo ricevuti dall'avvocato Zanchetti: proprio il legale che da oltre quindici anni difende in tribunale per conto della Diocesi i preti pedofili.

Certamente espertissimo con-

sulente professionista, il più quotato per cercare di screditare le vittime e tentare di salvare i carnefici, quelli che **Bassetti** definisce **“seminatori di morte”**.

Che malefica strategia ha predisposto il nostro Arcivescovo di Milano, che intelligenza sopraffina, quale metodo migliore per acquisire in anticipo e direttamente alla fonte, cioè dalle vittime, tutte le informazioni utili per impostare la difesa del prete pedofilo.

D'altra parte anche nel nostro caso il Vescovo si è prodigato per aiutare **don Mauro Galli** a sfuggire all'azione investigativa delle forze di polizia. Ha fatto di tutto per tentare di insabbiare il caso.

Caro Papa Francesco e sua eminenza **Cardinale Gualtiero Bassetti**, forse sarebbe opportuno che iniziaste seriamente a controllare un minimo ciò che i vostri sottoposti compiono, quali le azioni malvagie... non basta accertarsi che formalmente i compiti vengano svolti.

Una situazione a dir poco PARADOSSALE.

“IL PARADOSSO: le risposte concrete del dopo summit”

Nel nostro specifico caso, noi dovremmo andare a denunciare, ancora una volta, finalmente per essere accolti ed ascoltati con la dovuta calma ed empatia... dal professor Zanchetti che ascolterà volentieri la nostra reiterata denuncia del comportamento omissivo del suo committente, l'Arcivescovo Delpini.

Quale incredibile circostanza, l'avvocato dovrà raccogliere

le prove, i documenti di quanto affermiamo per riportarli, ancora una volta, a Roma ricominciando l'iter tramite la Congregazione per la dottrina della Fede, organo preposto che già dal 2015 ha tutto il dossier, ormai almeno in una decina di copie.

Questa volta, però, sarebbe differente, quale migliore ed autorevole tramite?

Non si tratta più di veicolare informazioni ma appunto paradossalmente di ricevere informazioni di prima mano, dai protagonisti diretti.

Infatti, l'avvocato Zanchetti in quanto difensore del prete pedofilo, don Mauro Galli, in primo grado condannato a sei anni e quattro mesi, ha accesso a tutti i documenti processuali, indagini, testimonianze, interrogatori, intercettazioni telefoniche, registrazioni... tutto, proprio tutto ciò che occorre in Vaticano per rimuovere mons. Delpini.

Lo stesso avvocato Zanchetti è pure stato intercettato, è un testimone diretto del comportamento di Delpini che, invece di denunciare ha coperto il caso.

E' lo stesso Zanchetti che riceveva la comunicazione del Vescovo che gli presentava il “caso don Galli”, che lo avvisava di aver riferito al prete di rivolgersi a lui per difendersi. Tutto depositato in tribunale.

E tutto questo “in barba” alle leggi Italiane: prima ancora che il prete ricevesse l'Avviso di Garanzia, già era stato allertato e già aveva un illustre avvocato.

E' lo stesso Delpini che aiuta il prete, che gli suggerisce di stare attentissimo, non si può scherzare, ci sono le indagini



Articolo comparso sul quotidiano LaVerità il 2 marzo 2019



Santo Padre Papa Francesco

in corso...

Di quale migliore testimone diretto poteva mai disporre la Santa Sede? Un uomo di fiducia e comprovata professionalità, tano da essere scelto nella commissione di esperti.

Forse si sono semplicemente dimenticati che gli esperti dovevano essere a favore delle vittime, non contro e persino contro in sede penale.

Forse occorre veramente il “vademezum” da te annunciato durante il summit, **caro Papa Francesco**, per spiegare che non è una cosa buona e giusta violentare i bambini o nascondere il reato... e magari, aggiungeremmo noi, che le commissioni per loro natura dovrebbero essere per la tutela dei minori, non degli abusatori.

Forse è meglio fare dei disegni perché evidentemente il concetto non è di facile comprensione per un Vescovo.

Noi andremo volentieri a farci ricevere dalla commissione (se mai veramente ci riceverà, magari registrando l'incontro per pura TRASPARENZA, altro importante argomento a cui avete dedicato un giorno su tre dell'intero summit), magari in presenza anche del Vescovo Vicario Generale mons. Agnesi presidente della commissione e vice di Delpini, d'altra parte è da mesi che è anche lui in copia a tutte le nostre lettere settimanali.

Che inaudito ed empatico incontro... che soluzioni messe in campo, che aberranti strategie e risposte del dopo summit!

Questo il risultato? Questi i famosi segni auspicati e tanto attesi?

Forse è bene dire a tutte le vittime dal guardarsi bene dall'andare a parlare con le commissioni, appositamente predisposte per carpire le loro informazioni e quindi poterle usare abilmente contro di loro.

Quale incredibile conflitto di interessi, l'avvocato Zanchetti è il numero uno nella difesa dei preti pedofili, un incarico ben retribuito, d'altronde la competenza si paga... per difendere **don Mauro Galli** aveva persino richiesto in tribunale la consulenza del **Professor Enzo Kermol** numero uno al mondo nelle

tecniche **FACS (Facial Action Coding System)** tecnica usata prevalentemente negli Stati Uniti d'America per interpretare le impercettibili espressioni inconscie del volto, doveva capire se nostro figlio Alessandro mentiva, doveva necessariamente screditarlo a favore del prete pedofilo...

Che specialisti! Zanchetti ~~che~~ non si risparmia, usa i migliori per difendere chi abusa, non bada a spese quando paga la Diocesi... e al tempo stesso membro della Commissione per la tutela dei minori abusati...

Che connubio, l'anello di congiunzione che ha partorito l'abile Arcivescovo di Milano.

Quando si presenterà una nuova vittima, quale sarà il suggerimento di Zanchetti a nome della commissione?

“L'incredibile conflitto di interessi”

Denunciare alle autorità civili, alla Procura della Repubblica in modo da assicurarsi un altro cliente (il pedofilo) e un altro certo introito a prescindere dalle disponibilità dello stesso magari nullamente come nel nostro caso (come aveva preventivamente dichiarato don Galli)? Oppure mettere a tacere e magari tentare di comprare il silenzio o ancora minacciare di chiedere i danni se le vittime non stanno in silenzio? Esattamente come è capitato a noi? Oppure prendere tempo per attendere la prescrizione civile?

Forse è meglio dire alle vittime di non avvicinarsi nemmeno lontanamente alle vostre Commissioni e di andare direttamente in Procura senza alcun ripensamento.

“Appello a tutte le vittime: non andate mai dalle commissioni ecclesiastiche, rivolgetevi ai carabinieri”

Solo per tua conoscenza e per allertare le vittime che, casomai, avessero la malaugurata idea di avvicinarsi alla commissione diocesana di Milano, nel processo di appello, che riguarda il caso don Galli, Zanchetti introduceva la richiesta dichiarando

che ci è stato particolarmente vicino in questi anni:

“Questa difesa, ben si intenda, si è sempre dimostrata vicina al ragazzo, e alla sua famiglia, perfettamente comprendendone le profonde sofferenze...”

Questa la Commissione, è un dato di fatto, la commissione che sta vicina in questo modo alle vittime, che le ascolta, che comprende la sofferenza...

L'avvocato Zanchetti ci è stato talmente vicino in questi anni che se ci riceverà ora come suggerito dal **Cardinale Bassetti**, sarà la prima volta nella vita che gli parliamo...

Questa la Chiesa? Questo il senso di ciò che ci ha risposto il Cardinale Bassetti?

“...sempre nel rispetto della verità, della giustizia e del bene dei minori o delle persone vulnerabili, che è il valore da mettere al primo posto”.

Caro Papa Francesco e sua eminenza **Cardinale Gualtiero Bassetti**, è bene che sappiate, e che prendiate **tempestive decisioni e posizioni**, altrimenti è inevitabile considerare con estrema certezza che siete esattamente parte di questo diabolico sistema.

Caro Papa Francesco tu sostenevi che dietro a tutto questo si intravede l'azione del male e probabilmente hai perfettamente ragione.

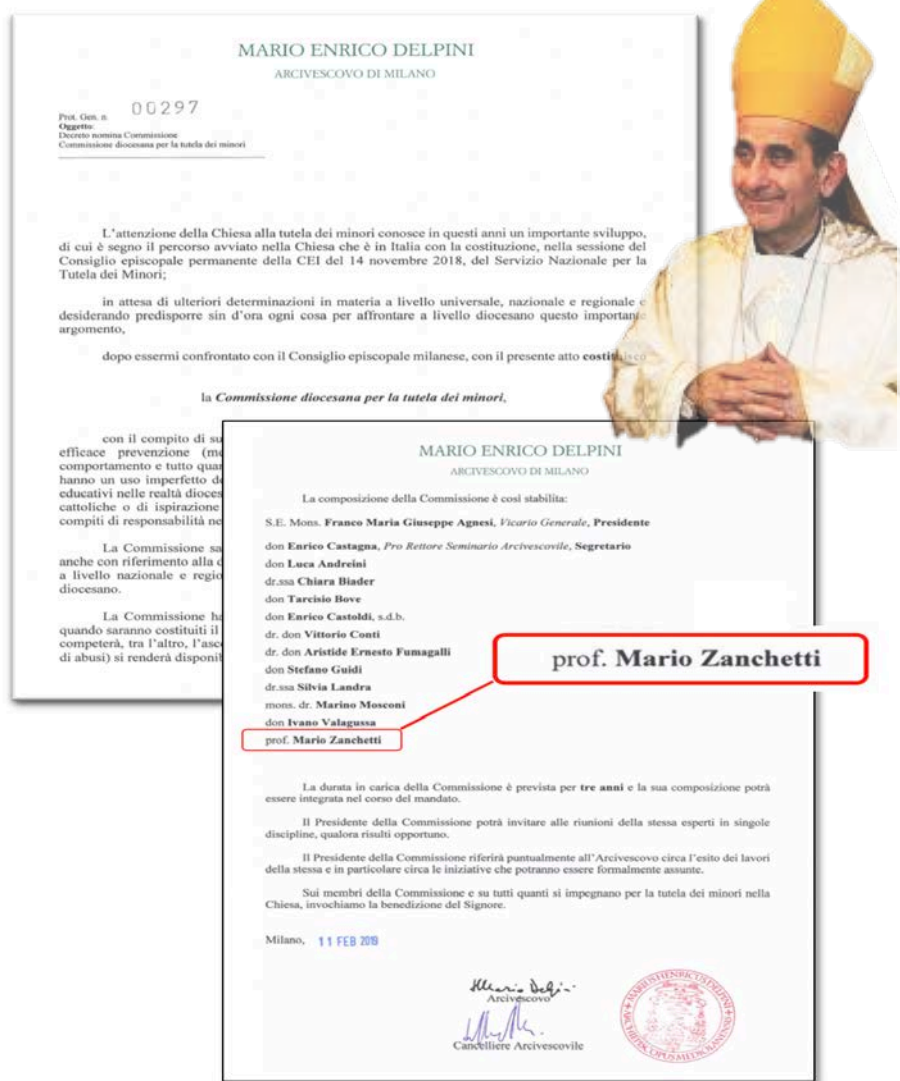
Ma a parte le parole e gli annunci, in concreto oggi ci sono ancora Vescovi che non sono stati da te rimossi e che hanno insabbiato diversi casi di abusi ormai noti, sorge quindi spontaneo chiedersi: “tu da che parte stai?”

Noi aspettiamo ancora di capirlo dalle tue prossime decisioni e rinnoviamo la richiesta di poterti incontrare personalmente, come avrai avuto modo di comprendere, incontrare i tuoi sottoposti è, a dir poco, una buffonata.

Grazie di cuore

16 marzo 2019

Cristina Balestrini mamma di Alessandro Ettore Battaglia papà Giovanni Balestrini lo zio



LA COMMISSIONE PER LA TUTELA DEI MINORI ISTITUITA E SCELTA DA DELPINI E COMPOSTA DAL PIU' AUTOREVOLE AVVOCATO DIFENSORE DEI PRETI PEDOFILI CONTRO LE VITTIME IN TRIBUNALE

Decreto nomina commissione diocesana per la tutela dei minori – firmata da mons. Mario Delpini 11 febbraio 2019